

**PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**

(Articolo 1, commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

INTEGRAZIONE DATI RELAZIONE TECNICA

I. Introduzione Generale

Premessa

Dopo il "*Piano Cottarelli*", documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato, la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

Nella fattispecie si evidenzia che con determina sindacale n. 23 del 16.11.2015 è stato approvato il "Piano di razionalizzazione delle Società Partecipate".

Attuazione

Approvato il piano operativo, questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "per espressa previsione normativa", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria".

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563- 568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione come segue:

- (co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

-(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

-(co 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

-(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

-(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

Finalità Istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, di assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società".

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della *Corte dei Conti*.

II Le Partecipazioni dell'Ente

Le partecipazioni societarie

Il Comune partecipa alle seguenti Società

- ASMEL – quota patrimoniale € 20,00 – quota associativa € 754,00.
- ATO ME 2 S.p.a. in liquidazione - quota mensile (dall'1 ottobre 2013) € 2.104,20 - quota azionaria pari al 1,50 %.
- CONSORZIO INTERCOMUNALE TINDARI NEBRODI quota annuale € 7.000,00- quota azionaria 5%.
- CONSORZIO A.S.I. quota annuale € 5.621,65.
- GAL NEBRODI PLUS quota di costituzione € 1.000,00 – quota annuale 200,00.
- SRR MESSINA AREA METROPOLITANA SOCIETA' CONSORTILE S.p.a. – quota capitale € 2.057,80 - quota bilancio 2014 € 446,09.

- Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano.

L'adesione agli organismi di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/200Q (TUEL) non sono oggetto del presente Piano.

III Il Piano Operativo di razionalizzazione

Per quanto concerne le forme di partecipazione della gestione dei servizi pubblici essenziali (punto 2 - 7) si riprende quanto rimarcato da codesta *On.le Corte* nella deliberazione n. 61/2016, al paragrafo 3 della pagina 5.

ASMEL

Con delibera di G.M. n. 16 del 24.01.2014 l'Ente ha aderito all'*Asmel* e con delibera di C.C. n. 06 del 21.01.2015 ha aderito all'*Asmecom*.

Forma giuridica: Associazione senza scopo di lucro avente quale scopo quello di stimolare e sostenere l'innovazione e la valorizzazione del sistema delle istituzioni locali valorizzando i principi di sussidiarietà, autonomia e decentramento.

Sede legale: Via San Giovanni Bosco, 13 – Gallarate (VA)

Partita IVA: 03357090129

L'Ente versa una quota annua di partecipazione pari ad € 754,00.

Misure di razionalizzazione: Nessuna, trattandosi di società cui si è aderito per adempiere all'obbligo di legge di cui art. 33 comma 3 bis del D.Lgs. 163/06 e che ha garantito all'Ente, dal momento dell'adesione, il continuo supporto organizzativo, gestionale e tecnologico nonché adeguate economie di scala necessarie a rendere efficiente e realizzabile l'erogazione dei servizi ai cittadini ed alle imprese da parte degli Enti soci.

ATO ME 2 SpA in liquidazione

Forma giuridica: Società a totale partecipazione pubblica locale che ha come oggetto sociale la gestione integrata dei servizi di igiene ambientale nel territorio dell'A.T.O. 2 Messina. Società posta in liquidazione per legge ai sensi della L.R. n. 9/2010 e ss.mm.ii.

Forma giuridica: Società per azioni

Sede legale: Strada Statale S.5. Antonio Barcellona PG (ME)

Partita IVA: 02683040832

Numero REA CC.I.AA: 186155

Quota di partecipazione: 1,50 %

Procedura in corso: scioglimento e liquidazione

Ultimo esercizio approvato anno 2009 con risultanza pari a € 7.299.535,00 - Quota mensile, gravante su questo Ente dall'1 ottobre 2013, € 2.104,20. (così comunicato dall'ATO 2 con nota prot. 3606 del 05 aprile 2016).

Misure di razionalizzazione: Nessuna. Trattandosi di società in liquidazione il processo di dismissione della partecipazione è già stato avviato ed è in corso.

CONSORZIO INTERCOMUNALE TINDARI NEBRODI

Forma giuridica: Consorzio Intercomunale Pubblici Servizi già istituito con decreto dell'Assessorato Regionale Enti Locali n. 301/IX del 20/3/1984 ai sensi e per gli effetti degli artt. 25 e 60 della legge n. 142 8/6/1990 e L.R. n. 48/91 avente lo scopo di provvedere all'espletamento della gestione associata di uno o più servizi in particolare rivolti alla promozione e sviluppo turistico, culturale, sociale, ambientale e sul piano della salute.

Sede Legale: Via Vittorio Emanuele 2, Patti (ME)

Quota di partecipazione 5%.

L'Ente versa esclusivamente una quota annuale di partecipazione al Consorzio di € 7.000,00.

La struttura gestionale è composta da un Presidente e n. 04 componenti il Consiglio di Amministrazione. Questo organo istituzionale è affiancato dall'Assemblea consortile composta da n. 13 componenti nelle persone dei Sindaci pro-tempore dei Comuni consorziati. Tutte le spese per gli emolumenti sono a carico del Consorzio che ne fissa la misura con delibera di assemblea consortile. Le spese per il funzionamento del consorzio sono coperte con la quota consortile annuale dei Comuni aderenti.

GESTIONE ANNO 2012		GESTIONE ANNO 2013		GESTIONE ANNO 2014	
Fondo cassa 1 gennaio	€ 33.413,16	Fondo cassa 1 gennaio	€ 13.151,95	Fondo cassa 1 gennaio	€ 24.380,69
Saldo riscossioni	€ 587.730,21	Saldo riscossioni	€ 939.765,96	Saldo riscossioni	€ 272.669,75
Saldo pagamenti	€ 607.991,42	Saldo pagamenti	€ 928.537,22	Saldo pagamenti	€ 280.589,42
Fondo cassa 31 dicembre	€ 13.151,95	Fondo cassa 31 dicembre	€ 24.380,69	Fondo cassa 31 dicembre	€ 16.461,02
Saldo residui attivi	€ 769.085,43	Saldo residui attivi	€ 668.063,18	Saldo residui attivi	€ 931.304,41
Saldo residui passivi	€ 771.490,47	Saldo residui passivi	€ 675.853,36	Saldo residui passivi	€ 932.683,74
Differenza	- € 2.405,04	Differenza	- € 7.790,18	Differenza	- € 1.379,33
AVANZO	€ 10.746,91	AVANZO	€ 16.590,51	AVANZO	€ 15.081,69

Misure di razionalizzazione: Nessuna, trattandosi di società costituita per valorizzare e potenziare le capacità *turistico-culturali* del territorio, perseguendo finalità condivise con i Comuni aderenti.

CONSORZIO A.S.I

Forma giuridica: Consorzio- Statuto approvato con D.P.Reg. 7/12/1983, n. 1/5A (in G.U.R.S. 1° Giugno 1974, n. 29) il Consorzio Tirreno per il Nucleo di Industrializzazione della provincia di Messina è stato trasformato in Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Messina.

Enti partecipanti: Amministrazione Provinciale, Camera di Commercio, Comuni di: Messina, Barcellona P.G., Caronia, Floresta, Milazzo, Monforte S.G., Montagnareale, Montalbano Elicona, Pace del Mela, Patti, Rometta, S. Filippo del Mela, S. Pier Niceto, S. Piero Patti, S. Agata di Militello, Saponara, Spadafora, Terme Vigliatore, Torregrotta, Tortorici, Ucria, Valdina, Venetico, Villafranca Tirrena, Associazione degli industriali, C.N.A., A.P.I., C.I.S.L., C.I.S.N.A.L., U.I.L., E.N.I..

Sede legale: Centro Direzionale Polo Artigianale Larderìa Messina (ME)

Procedura in corso: In liquidazione.

Quota annuale € 5.621,65.

Misure di razionalizzazione: Nessuna. Trattandosi di società in liquidazione.

Non si dispone dei dati contabili in quanto l'IRSAP, con nota prot. 11482 del 06.4.2016 ha comunicato che gli organi consortili sono stati sciolti con DPRS n. 143/S.G. del 30.03.2012 .

GAL NEBRODI PLUS

Forma Giuridica: E' costituita ai sensi degli artt. 36 e segg. c.c. l'Associazione denominata "G.A.L. - Gruppo di Azione Locale Nebrodi Plus". L'Associazione è iscritta nel registro delle Persone Giuridiche della Regione Sicilia giusto D.D.G. n. 575, Dipartimento Regionale Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura, Servizio IV interventi di sviluppo rurale ed azioni leader, del 25 maggio 2011. L'Associazione indirizza le proprie iniziative al sostegno ed alla promozione dello sviluppo socio economico e territoriale dell'area, svolgendo un'attività di coordinamento e di gestione tecnico - amministrativa di piani e progetti integrati in coerenza con gli indirizzi ed i vincoli di programmazione stabiliti a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e locale. Essa opererà in particolare, senza che l'elenco costituisca limitazione nei seguenti ambiti: A. animazione e promozione dello sviluppo rurale. B. formazione professionale ed aiuti all'occupazione. C. formazione dello sviluppo turistico ed agriturismo nelle zone rurali. D. sostegno alle piccole e medie imprese, all'artigianato ed ai servizi zionali. E. valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari tipici locali. F. conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. G. innovazione e sviluppo delle attività produttive e di servizio, attraverso l'impiego di tecnologie innovative. H. consulenze e ricerche in campo socio-economico, architettonico, storico - artistico, territoriale e ambientale.

Sede Legale: Piazza Duomo Sant'Agata di Militello (ME) presso l'Ente Parco dei Nebrodi.

Partita Iva: 02740780834

La compagine gestionale è composta da n. 1 Presidente e n. 1 Vicepresidente. N. 7 componenti il Consiglio Direttivo. L'Assemblea dei Soci.

Quota di partecipazione: quota costituzione € 1.000,00 ed € 200,00 quale quota di partecipazione annua.

Quota di fatturato realizzato in favore dell'Ente o degli Enti partecipanti: 0,00

Non si dispone dei dati contabili del Consorzio non essendo stati pubblicati sul sito. Gli stessi sono stati regolarmente richiesti ma a tutt'oggi risultano non pervenuti.

L'Ente ritiene indispensabile la partecipazione a queste forme di associazionismo in quanto la realtà territoriale locale potrebbe trarne vantaggio e trovare risposte e soluzioni logistiche adeguate con ottimali ripercussioni sul territorio e sull'intera collettività. Dal precedente quadro esemplificativo emerge la partecipazione ristretta a poche forme di associazionismo di comprovata utilità per il perseguimento delle finalità istituzionali, funzionali e di servizio e avendo riguardo all'analisi pluriennale dei costi e benefici, può concludersi che il risultato gestionale rispetta il principio di economicità.

S.R.R. MESSINA Messina Provincia - SOCIETA' CONSORTILE S.P.A.

La società consortile denominata "Società per la Regolamentazione del servizio di gestione rifiuti Messina Provincia, Società consortile per azioni esercita le funzioni previste negli artt. 200, 202 e 203 del decreto legislativo del 3 Aprile 2006, n. 152 in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, provvedendo all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, così come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 9/10 e con le modalità di cui all'articolo 15 della L.R. n. 9/10, nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 11 - Messina Provincia - individuato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana 4 luglio 2012, n. 531.

Forma giuridica: Società consortile per azioni

Sede legale: Corso Cavour Messina

Codice fiscale — p.IVA: 03279530830

Data atto di costituzione: 27.09.2013

Il Comune di San Piero Patti partecipa al capitale sociale con una quota pari all' 1,71 %.

- Quota capitale € 2.057,80 - quota bilancio 2014 € 446,09.

Il bilancio 2014 della SRR Messina Provincia registra una perdita pari ad € 2.763,00 (così come comunicato con nota n/s prot. 3670 del 26.3.2016).

Misure di razionalizzazione: Nessuna, trattandosi di società costituita per legge.

Il Responsabile dell'Area Econ.Finanz.

D.ssa Graziella Castellino



IV SINDACO

Avv. Ornella Trovato

